



REGIONE ABRUZZO

**RELAZIONE DI CUI AL PUNTO 7.1.1 DELLA
DELIBERA CIPE 27 MAGGIO 2005, N. 35**

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	5
2. MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO.....	7
3. RETI IDRICHE: TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE.....	11
4. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI.....	13
5. SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.....	16
6. SVILUPPO LOCALE E RIEQUILIBRIO DELLE ZONE INTERNE.....	18
7. INTERVENTI NELLE AREE PROTETTE: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEL PROGETTO APE...	21
8. DIFESA DEL SUOLO E DELL'AMBIENTE.....	24
9. BENI CULTURALI.....	26
10. PROMOZIONE SOCIALE.....	28

1. PREMESSA

La deliberazione del CIPE 27 maggio 2005, n. 35, nel ripartire le risorse destinate alle aree sottoutilizzate del Paese per il periodo 2005 – 2008, ha assegnato alla Regione Abruzzo 103,478 milioni di Euro. A sua volta il Governo regionale ha inteso destinare tali risorse, unitamente a quelle provenienti da altre economie – pubbliche e private –, al perseguimento degli obiettivi di sviluppo socioeconomico del proprio territorio, attraverso la realizzazione di investimenti infrastrutturali nei settori di maggiore rilievo e nel rispetto dei principi della citata deliberazione del CIPE n. 35/05.

Confermando una tendenza consolidatasi ormai da qualche anno, il CIPE richiede, tra gli elementi discriminanti per la selezione delle iniziative da eleggere a finanziamento, il rispetto della coerenza programmatica e dell'avanzamento progettuale.

Inoltre, reiterando quanto già previsto dalla omologa Deliberazione del 2004 (n. 20/04), è altresì contemplata la destinazione di almeno il 30% dei fondi attribuiti a titolo di risorse per le aree sottoutilizzate, a favore di iniziative ricomprese nei programmi di infrastrutture strategiche.

In considerazione di quanto esposto sopra, la *Giunta Regionale*, con *delibera del 29 settembre 2005, n.928*, ha individuato i settori nei quali realizzare una serie di investimenti pubblici; si tratta dei seguenti:

SETTORI DI INTERVENTO	RISORSE (in €)
MOBILITA'	15.521.818,50
CICLO IDRICO INTEGRATO	15.521.818,50
INTERVENTI NELLE AREE PROTETTE	5.173.939,50
SVILUPPO LOCALE E RIEQUILIBRIO ZONE INTERNE	12.417.454,80
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	12.417.454,80
DIFESA DEL SUOLO E DELL'AMBIENTE	20.695.758,00
INFORMATICA	7.243.515,30
CONTENITORI SOCIALI	4.139.151,60
BENI CULTURALI	10.347.879,00
TOTALE RISORSE ASSEGNATE	103.478.790,00

In generale tale scelta, oltre che a rispondere agli obiettivi dell'attuale esecutivo regionale, è stata in qualche modo condizionata dalla necessità – già in parte enunciata in passato – di privilegiare gli obiettivi di quei settori che la scarsità delle risorse a disposizione non ha permesso, finora, di perseguire in pieno. In tal senso, pertanto, assume rilievo il completamento di programmi settoriali attraverso la stipula di Atti Integrativi che danno maggiore compiutezza ai piani medesimi.

Un discorso a parte meritano i settori delle “Attività produttive” e quello della “Valorizzazione e tutela delle aree protette”; in tal caso la scelta è stata funzione, nel primo caso, della necessità di dotare il sistema produttivo regionale di una serie di infrastrutture che meglio rispondessero all'accresciuto livello di concorrenza, tanto nelle produzioni, quanto nei processi produttivi, ove, soprattutto negli ultimi anni si è assistito ad un incremento esponenziale delle produzioni orientali (specialmente di Paesi come India e Cina) nei settori tradizionali. Riavviare un programma di infrastrutturazione delle aree produttive – in special modo, dopo il periodo di riflessione che in tal senso si è registrato nelle ultime stagioni della programmazione delle risorse CIPE - consentirebbe la ripresa di un processo virtuoso di investimenti in capitale fisso sociale foriero di ulteriori sviluppi indiretti ed indotti.

Nel secondo caso, invece, la scelta operata intende innovare rispetto alle passate programmazioni atteso che, in un territorio, dove circa un terzo della superficie complessiva è costituita da aree protette, riserve e parchi naturali, la tematica afferente alle risorse naturali ed ambientali rappresenta senz'altro una risorsa da tutelare e valorizzare, non fosse altro che per mantenere alla Regione medesima l'appellativo di “*Regione verde d'Europa*”. Tale tematica – pur se fortemente caratterizzata e dotata di proprie specificità, risulta fortemente connessa con quella dello sviluppo locale e del riequilibrio territoriale, facendo registrare, con quest'ultima, diversi punti di contatto; a sua volta la tematica dello sviluppo locale, rivolgendosi in prevalenza nelle aree interne del territorio regionale – laddove insistono in prevalenza aree a forte connotazione rurale – presenta punti di con la tematica dello sviluppo rurale inteso in senso lato.

Naturalmente, oltre che a motivazioni di ordine contingente e legate agli obiettivi di politica economica regionale, le scelte operate costituiscono comunque una declinazione di quanto la Giunta regionale sta predisponendo nel quadro dei tavoli negoziali per la politica di coesione della futura programmazione comunitaria per il periodo 2007 – 2013.

Semmai, il carattere di distinzione rispetto alle passate programmazioni lo si può intravedere nella filosofia di fondo, ossia sulla valutazione del concetto di *infrastruttura*; è noto, infatti, che le infrastrutture per il territorio devono correttamente essere valutate in una prospettiva rivolta all'utenza, che va oltre la disponibilità fisica dell'opera infrastrutturale per comprendere l'insieme degli elementi che contribuiscono alla fruizione della stessa, ovvero al servizio che rendono alla collettività. Intorno a questo nuovo concetto di *servizio infrastrutturale* si sono sviluppate le riforme istituzionali nei settori interessati alla realizzazione delle infrastrutture a rete (di trasporto, industriali, idriche, di distribuzione dell'energia, telematiche, ecc.): obiettivo della politica regionale in tutti questi ambiti è pertanto quello di coniugare la realizzazione fisica delle infrastrutture, per superare i ritardi che la separano dai contesti più evoluti, con le riforme degli enti che gestiscono le stesse, in maniera da garantire qualità del servizio ed efficienza, efficacia, economicità nella gestione ed equità nel trattamento dei destinatari dello stesso.

Per il miglioramento dei servizi infrastrutturali, in Abruzzo sono programmate o in corso numerose azioni, che, muovendosi in un coerente disegno di assetto del territorio nel complesso, stanno generando investimenti pubblici sul territorio regionale per oltre 500 milioni di euro.

Al fine di corrispondere alle esigenze conoscitive che il CIPE ha manifestato al punto 7.1.1 della citata deliberazione n. 35/05, di seguito si presentano, per ciascun settore di intervento facente parte del presente programma di finanziamenti, le risorse attribuite, lo stato delle rispettive programmazioni, le modalità di individuazione dei singoli interventi, con la specificazione della quota da destinare alle infrastrutture di rilievo strategico, nonché l'indicazione dell'eventuale fabbisogno di ulteriori risorse rispetto a quelle assegnate.

2. MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2005 - 2007 (DPEFR) approvato con Deliberazione della Giunta regionale 15 novembre 2004, n. 1022, che esplicita le linee programmatiche di azione per il breve e medio periodo, al punto 2.5.2 - Politica dei trasporti e della mobilità -, si dà atto della redazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), cui la legislazione regionale assegna il compito di strumento unico di programmazione di breve e lungo periodo, relativamente alla gestione dei servizi e della mobilità locale ed alla previsione, in una logica di integrazione tra le diverse modalità di trasporto, delle grandi infrastrutture regionali viarie, ferroviarie, marittime e aeroportuali che interessano l'assetto generale del territorio in sintonia con i piani territoriali, quali: il Q.R.R., il P.R.S. ed i P.T.P. (Piani Territoriali Provinciali).

Il Piano la cui stesura definitiva è prevista per la fine dell'anno in corso, nello scenario delineato dal Piano Generale dei trasporti e della Logistica (PGTL) stabilirà gli obiettivi di sviluppo di ogni singolo comparto (viabilità, trasporto ferroviario, trasporto merci e intermodalità, trasporto marittimo, trasporto aereo, sistemi di trasporto a fune) definendo gli obiettivi di sviluppo della rete infrastrutturale, di ammodernamento dei mezzi di trasporto pubblico, il livello qualitativo dei servizi, il grado di copertura dei costi e dei sistemi di tariffazione.

Nel corso degli ultimi anni, la programmazione regionale nei vari settori del trasporto merci, ferroviario, aereo e portuale utilizzando gli strumenti finanziari regionali, statali e comunitari ha già conseguito alcuni importanti risultati, quali la realizzazione e messa in rete del "sistema interportuale, con finanziamenti derivanti dal, dalla deliberazione alla deliberazione CIPE 84/2000 (APQ "Interporti Val Pescara e Marsica") e dal DocUp 2006 - 2006 - Misura 1.1 ("Sistema intermodale regionale"), il superamento dei nodi d'impedenza e la velocizzazione delle linee ferroviarie, il potenziamento dei servizi e delle strutture aeroportuali (Aeroporti di Pescara e di L'Aquila) con fondi P.O.P. Abruzzo 94 - 96 e regionali, avvio degli interventi sui porti regionali in una logica di sistema e di

specializzazione funzionale (inseriti in apposito A.P.Q. “Interventi di completamento dei porti” finanziato con fondi di cui alle deliberazioni CIPE 144/99, 84/2000, 138/2000 e 36/2002), il superamento dei nodi d’impedenza della rete stradale con il recente APQ Mobilità, per “Interventi per interventi nell’ambito della mobilità” finanziato per 13.5 meuro con fondi di cui alla deliberazione CIPE n. 17/2003, sottoscritto il 28.09.2004, con la futura stipula entro il mese di dicembre 2005, dell’Integrativo all’A.P.Q. Mobilità, sopra citato, finanziato con la deliberazione CIPE n. 20 del 29.09.2004.

In particolare, nel settore della viabilità il 30 luglio 2004 è stato raggiunto l’accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l’ANAS, sulle opere viarie da inserire nel Programma Pluriennale 2003-2012 di quest’ultima Società, e su alcuni aspetti gestionali della rete viaria che renderanno più agevole la realizzazione di grandi arterie nella Regione Abruzzo, e concordata con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l’ANAS, l’articolazione del nuovo contratto di programma ANAS 2006-2008, sulla cui base verrà concordato con gli Enti locali l’aggiornamento del Programma Triennale della Viabilità Regionale 2005-2007.

Il Programma decennale suddetto, sulle linee del potenziamento degli assi longitudinali e trasversali di collegamento, previsti dal P.G.T., che trova la sua sintesi in Abruzzo nel progetto di “Corridoio Adriatico” di integrazione tra le zone costiere e quelle interne, e nelle indicazioni del DPEFR approvato e nel redigendo PRIT, prevede un investimento complessivo nel decennio di € 2.541 meuro, per tutti gli interventi inseriti nella Legge Obiettivo e negli assi longitudinali e trasversali della regione, molti dei quali in fase di realizzazione o di avanzata progettazione.

Sulla “Dorsale Appenninica, itinerario Rieti - L’Aquila - Navelli” sono previsti interventi per circa 240 meuro, relativi alla SS. 17 da Antrodoco al confine regionale e fino San Pio delle Camere, alla SS. 153 ed alla S.S. 5 intera tratta con innesto al casello di Bussi.

Per la “Pedemontana Abruzzo - Marche”, il Programma prevede un investimento di 495 meuro, pertinenti alla variante alla SS. 81 ed alla S.S. 649 nella tratta da San Martino Sulla Marrucina - innesto con la S.S. 652, nello svincolo tra la strada a scorrimento veloce ex Casmez e la SSV Fondovalle Alento, e per il completamento della S.S. 652 “Fondo Valle Sangro”, con la tratta Stazione di Civitaluparella - Gamberale ed il ripristino del viadotto “Barche”, nonché alla Teramo - Ascoli: tratta Villa Lempa - Contrada la Cona, alla SSV Val Vomano Val Fino.

Al Programma, per l’asse trasversale e longitudinale del “Corridoio Adriatico” Teramo - Giulianova - San Benedetto del Tronto, alla variante alla SS 80 Teramo Mare IV lotto: dalla A14 alla S.S. 16 Giulianova Lido, riserva un importo di 318 meuro.

Per la variante generale (o sistema di varianti) del tracciato della S.S. 16, in attuazione della convenzione stipulata con l’ANAS, in data 10.12.2003, è stimato

un impegno finanziario di 4.500 meuro per l'intera tratta regionale (da Ponte Tronto a San Salvo).

All'interno della variante sono previste: -la variante di Vasto per 150 meuro; le varianti degli abitati di Montesilvano e Città S. Angelo (1° lotto Bis e Completamento) per 450 meuro; la variante all'abitato di Ortona con innesto alla variante di Francavilla al Mare per 300 meuro; il completamento della variante di Francavilla Al Mare, da due a quattro corsie, per 150 meuro; la realizzazione della terza corsia dell'Asse Attrezzato Chieti- Pescara per 100 meuro e collegamento A25 - S.S. 16 per ulteriori 100 meuro.

Il Programma prevede, inoltre, per la S.S. 5 ed S.S. 17 un adeguamento nel tratto Popoli - Pettorano sul Gizio per 75 meuro ed il collegamento tra l'Altopiano delle Rocche e Campo Felice oggetto di specifico atto aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro, sottoscritto il 28.01.2004, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Presidente della Giunta Regionale, per l'importo di 25 meuro.

Con l'Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 20 dicembre 2002, tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Abruzzo, si è ribadito che:

“alla vigilia dell'allargamento dell'Unione Europea ai Paesi dell'Est, l'Abruzzo diventa un ponte di terra per i collegamenti dell'Est Europeo con il Centro Italia, ed in particolare con la sua Capitale, ponendo necessità di adeguamento del suo sistema portuale, aeroportuale ed intermodale”.

In tale ottica “le infrastrutture di trasporto e di comunicazione costituiscono un fondamentale fattore di competitività territoriale, in quanto supportano e rendono più efficaci le strategie di sviluppo di settore e dettano le condizioni per l'assetto del territorio e le connessioni del sistema regionale con l'esterno”.

“I programmi regionali sottolineano l'esigenza di un significativo adeguamento del sistema infrastrutturale, per il quale permangono forti squilibri con il resto d'Italia”.

Nell'ambito dell'Intesa Generale Quadro si è stabilito che “la Regione Abruzzo ha, tra i principi cardine dei propri programmi di sviluppo:

? il potenziamento delle infrastrutture stradali, portuali, aeroportuali, ferroviarie, telematiche, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento della regione nella competizione internazionale, migliorando le interconnessioni fisiche ed informative, tra sistema regionale e sistemi nazionale ed europeo, sviluppando i sistemi produttivi locali e riducendo gli squilibri territoriali tra aree costiere ed aree interne”.

Interesse convergente del Governo nazionale e della Regione Abruzzo è quello di attuare interventi infrastrutturali che mirino:

? al potenziamento dell'asse longitudinale denominato “Corridoio plurimodale adriatico”, attraverso interventi di decongestionamento dei fasci infrastrutturali costieri, da realizzare mediante il raddoppio, l'arretramento e la messa in sicurezza degli assi stradali e ferroviari, la diversificazione modale, il completamento di infrastrutture alternative o complementari per traffico a lunga percorrenza;

? al potenziamento dei collegamenti della dorsale interna appenninica (Pedemontana Abruzzo-Marche), attraverso interventi di sviluppo e messa in

- sicurezza dell'attuale asse viario e di diversificazione delle modalità per spostamenti pendolari interregionali di medio-lunga distanza;
- ? al potenziamento delle connessioni trasversali tra Adriatico e Tirreno, attraverso il completamento del sistema autostradale e viario ordinario nei tratti terminali, la diversificazione delle modalità di trasporto attraverso il potenziamento della linea ferroviaria, con particolare riferimento ai tratti interessati da spostamenti pendolari interregionali di media - lunga distanza;
 - ? alla realizzazione di un sistema portuale integrato regionale.

Il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) rappresenta l'insieme delle infrastrutture di trasporto di rilevanza nazionale sulle quali si svolgono servizi di livello nazionale inquadrato ovviamente nella logica della rete europea e del Piano Generale dei Trasporti.

Naturalmente l'implementazione del SNIT dovrà tener conto degli accordi europei relativi alle reti TEN e del Protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi e degli interventi previsti dalla Legge-Obiettivo.

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti, pertanto, deve ricostruire il sistema regionale dei trasporti sulla base degli strumenti di programmazione quali lo SNIT e la Legge-Obiettivo specificando quelle infrastrutture necessarie a completare una rete regionale di rilevanza nazionale sia lineare che puntuale. Ci si riferisce in particolare alle scelte che attengono a strade e ferrovie, porti, aeroporti, centri merci e piattaforme logistiche.

Per quanto riguarda la rete stradale, la nostra Regione è interessata, come infrastrutture di tipo autostradale, dall'asse longitudinale A/14 Taranto - Cesena, e dalle connessioni A/24 Roma -Teramo e A/25 Torano - Pescara, i restanti assi di connessione sono costituiti da strade ordinarie. Il decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 461 ha individuato, ai sensi della legge 59/97, la rete stradale ed autostradale di interesse nazionale, di recente aggiornato con il DPCM 23.11.2004. Successivamente con DPCM 21 febbraio 2000, ai sensi dell'art. 101 del D. lgs. 112/98 sono stati trasferiti al demanio delle Regioni a statuto ordinario e degli Enti locali le strade ed i tronchi stradali non compresi nella rete nazionale.

Con i finanziamenti disponibili con la deliberazione CIPE 35/2005, si potranno implementare le iniziative già avviate nel campo della viabilità, della portualità e degli aeroporti con specifici interventi in grado di dare risposte ad esigenze immediate. Si tratta di interventi specifici, già individuati, ritenuti strategici dagli Accordi intervenuti, anche se non tutti espressamente individuati nella delibera CIPE n. 121/2001.

Ovviamente, come prima accennato, gli stanziamenti necessari sono ben maggiori di quelli resi disponibili dalla delibera CIPE in parola.

3. RETI IDRICHE: TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE

Le attività di programmazione della Regione Abruzzo nel settore idrico integrato, nel rispetto dell'Intesa Istituzionale di Programma e della Legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cosiddetta "Legge Obiettivo"), sono principalmente inserite in Accordi di programma Quadro, quale strumento attuativo della programmazione negoziata di cui alla Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e ss. mm. e ii..

La Regione ha, altresì definito, in piena autonomia, proprie strategie (ad esempio attraverso la misura del DOCUP 3.1. - Azione 3.1.1), finalizzate al sostegno dell'economia in generale e delle aree interne in particolare, con speciale riguardo alle aree che ricadono all'interno dei Parchi e delle Aree Protette, con interventi mirati al ripristino e alla tutela dei corpi idrici pregiati.

Le attività di programmazione del settore idrico integrato risultano le seguenti:

- ✍ Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche", stipulato in data 23 gennaio 2003, tra la Regione Abruzzo e i quattro Ministeri interessati: Economia e Finanze, Infrastrutture e Trasporti, Ambiente e Tutela del Territorio e Politiche Agricole e Forestali.
- ✍ "Legge Obiettivo": la Delibera CIPE 121 del 21.12.2001 ha approvato il "1° programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale", di cui alla Legge 443 di pari data, che, in particolare, per il settore idrico della Regione Abruzzo, prevede due capitoli a carattere generale di estrema importanza denominati:
 - ✍ "riefficientamento dei sistemi acquedottistici ricadenti nei bacini idrografici dei fiumi Pescara - Sangro e Vomano";
 - ✍ "disinquinamento del fiume Aterno-Pescara";

Nell'Ambito di detti interventi, la Regione ha in corso l'individuazione di una serie di interventi prioritari, sulla base delle valutazioni che riguardano:

- la garanzia sulla continuità del servizio idrico integrato nell'arco della giornata e delle stagioni;
 - la depurazione e la qualità delle acque: D.lgs. 11 maggio 1999, n 152 s.m.i.;
 - il recupero delle perdite;
 - la riduzione dei consumi energetici;
 - la possibilità di destinare la risorsa idrica recuperata ai centri meno forniti;
 - lo sviluppo economico sostenibile attraverso adeguate dotazioni idriche, ecc,
- ✍ "Piani d'Ambito e Piani Stralcio" predisposti e approvati dai sei A.T.O. regionali a fine anno 2002, successivamente rimodulati e perfezionati dai vari Enti

d'Ambito. Agli interventi prioritari di tali piani è stata data attuazione mediante l'Accordo di Programma Quadro e la Legge Obiettivo;

Lo stato di avanzamento della programmazione del settore idrico integrato può essere così sintetizzato:

- ? Accordo di Programma Quadro. In termini attuativi l'A.P.Q. risulta costituito da n. 69 interventi nei settori idropotabile, fognario, depurativo, ripristino e tutela dei corpi idrici pregiati. Di tali interventi n. 60 sono definiti "immediati" e n. 9 "differiti" nel tempo a seguito di successivi adempimenti.
 - ✍ Ad oggi risultano aggiudicati n. 31 interventi, di cui n. 21 in fase di inizio lavori e n. 2 quasi completati.
 - ✍ Entro la fine dell'anno, in base alle previsioni degli Enti d'Ambito, dovrebbero essere appaltati quasi tutti gli interventi "immediati".
 - ✍ La Regione, dopo aver ricevuto a Settembre c.a. l'accordo dei ministeri sottoscrittori attiverà altri n. 5 dei n. 9 interventi differiti entro la fine dell'anno, mentre i restanti n. 4 saranno attivati non appena saranno ricevute le prescritte autorizzazioni da parte dei medesimi ministeri.
 - ✍ Fra gli interventi attivati merita particolare attenzione l'avvio delle attività di implementazione del progetto comunitario Wetlands - aree umide - con l'A.T.O. Aquilano nel rispetto della Direttiva Quadro Europea 2000/6° CE, per il quale è stato sottoscritto apposito Accordo Integrativo, in data 28.12.2004, con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- ? Accordo Integrativo relativo alle risorse finanziarie della Delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 17 e alla L. R. 19 dicembre 2001, n. 70 stipulato in data 26 settembre 2005 mediante sottoscrizione disgiunta dei suddetti quattro ministeri. Tale accordo prevede la realizzazione di n. 63 interventi per i quali necessita acquisire obbligazioni giuridicamente vincolanti entro la fine dell'anno.
- ? "Legge Obiettivo". Mediante tale atto di programmazione nazionale risulta attivato il seguente intervento:
 - ✍ "Potenziamento acquedotto Ruzzo dal Gran Sasso lato Teramo del costo complessivo di circa 35 Meuro. Per tale intervento sono state attivate le procedure relative alla gara d'appalto europea che dovrebbero essere completate entro il mese di gennaio 2006;
- ? Per quanto riguarda gli interventi da finanziare mediante apposito Atto Integrativo a valere sui fondi relativi alla delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, pari a circa 15 Meuro, per il quale è prevista la data ultima di stipula entro il 31.12.2005 con i ministeri sottoscrittori, sono in corso le attività di identificazione degli interventi prioritari da individuarsi prioritariamente in attività volte al "Disinquinamento del fiume Aterno - Pescara", ovvero in interventi di "riefficientamento dei sistemi acquedottistici ricadenti nei bacini idrografici dei fiumi Pescara - Sangro e Vomano".

Le modalità con cui si intendono individuare gli interventi da finanziare, all'interno delle previsioni della legge obiettivo, con le risorse relative alla Delibera CIPE 35/2005 sono le seguenti:

- individuazione e attuazione, con assoluta priorità, degli interventi mirati alla depurazione dei reflui al fine di conseguire la prescritta qualità "discreta", entro il 2008, per le acque superficiali della Regione D. lgs. 152/99 e s.m.i.;
- sono prioritari interventi sul sistema dei collettamenti dei reflui qualora l'impianto di depurazione ricevente sia già idoneo a sostenere la maggiore portata oppure nel caso che detti impianti siano resi idonei a seguito degli investimenti di cui al punto precedente;
- in coerenza con le finalità strategiche della programmazione della Legge Obiettivo risulta prioritaria l'attivazione di idonea impiantistica che consenta la continuità di erogazione del servizio di alimentazione idropotabile nei comuni della vallata dell'Aterno in situazioni di emergenza per le fonti di alimentazione tradizionali. L'alimentazione di che trattasi dovrà avere una previsione di uso plurimo anche ai fini dell'uso duale per le aree artigianali ed industriali sottese;
- sono da considerarsi altresì in priorità il riefficientamento, ripristino e potenziamento di strutture acquedottistiche obsolete in aree ove si verificano carenze di dotazione pro capite rispetto agli standard idropotabili prefissati, ovvero ove le perdite in fase di adduzione risultino superiori in maniera rilevante a quelle fisiologiche.

In base alle stime prodotte, agli specifici studi di fattibilità, ai pareri degli A.T.O., e secondo valori comparativi introdotti con la Legge Obiettivo, l'importo delle risorse finanziarie necessarie per le intere attività di programmazione del settore idrico integrato, per i diversi usi e utilizzi, della risorsa idrica ammontano a circa 500 Meuro.

4. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI

La presenza di un soddisfacente livello di infrastrutturazione per la localizzazione industriale ha, nel passato, costituito per l'Abruzzo un fattore di attrazione di imprese, anche non locali, di grandi dimensioni. Ma i cambiamenti nella tecnologia dei processi produttivi delle imprese e negli standards qualitativi richiesti alle moderne infrastrutture, la crescita dell'apparato di imprese artigianali e di piccole dimensioni diffuse sul territorio, la necessità di realizzare politiche di rete e di distretto, hanno generato negli ultimi anni una notevole evoluzione quali/quantitativa della domanda dei fattori di localizzazione.

Gli investimenti attuali stanno assecondando tale tendenza, ispirandosi ad obiettivi di:

- potenziamento delle infrastrutture, anche attraverso la diffusione di piccoli insediamenti locali e messa in rete di sistemi infrastrutturali locali;
- adeguamento delle infrastrutture industriali ed artigianali agli standards tecnologici ed ambientali più moderni, favorendo lo sviluppo e la messa in rete dei servizi connessi all'infrastruttura ed, in particolare, quelli telematici e delle aree ecologicamente attrezzate;
- promozione di nuovi servizi connessi alle infrastrutture e dell'integrazione dei programmi infrastrutturali con le azioni di marketing territoriale.

Gli investimenti pubblici per il completamento, la realizzazione ed il potenziamento delle infrastrutture industriali si sono avvalsi di un ampio insieme di programmi e di strumenti che hanno consentito di attivare oltre 200 progetti (tuttora in corso o ultimati), con investimenti pubblici per circa 200 Meuro.

Gli interventi previsti nel settore delle Attività Produttive puntano al completamento del sistema delle aree attrezzate per la localizzazione industriale.

I fondi assegnati alla Direzione Attività Produttive dai finanziamenti CIPE negli ultimi cinque anni (con esclusione del 2005) sono stati all'incirca pari a 60 Meuro, pari al 12,19% della somma totale assegnata alla regione Abruzzo.

Tali finanziamenti sono stati destinati alla realizzazione e al completamento di infrastrutture a servizio delle aree industriali ed artigianali, ed alla data odierna le stesse possono considerarsi altamente competitive, poiché ricche di servizi infrastrutturali in grado di presentare agli imprenditori già operanti sul territorio ed a quanti potrebbero essere attratti ed incentivati ad investire nella regione, un'offerta esauriente.

Allo stato attuale i programmi versano nella seguente situazione:

- ✍ Programma CIPE /96 - n. 4 interventi concernenti infrastrutture di completamento nelle aree di insediamento produttivo, in fase di avanzata realizzazione;
- ✍ Programma CIPE 52/99 - n. 6 interventi di completamento dell'infrastrutturazione delle aree produttive, in fase di avanzata realizzazione;
- ✍ APQ n. 5 - n. 16 interventi per completamento delle infrastrutture industriali: nel corrente mese risultano erogati complessivi € 13.652.694,71 e per tutti i progetti risultano rilasciate le previste concessioni;
- ✍ L.R. n. 58/98 - n. 3 interventi relativi all'infrastrutturazione delle aree produttive e finalizzati a soddisfare esigenze di natura trasversale, quali quelli concernenti la "Piana del Cavaliere" nel Comune di Carsoli, l'Area industriale di Tocco da Casauria - Consorzio Val Pescara, il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Aquila;
- ✍ I° Atto Integrativo APQ n. 5 delibera CIPE 17/03, stipulato il 18.12.03, per n. 22 interventi previsti, per un totale di € 25.400.000,00;
- ✍ II° Atto Integrativo APQ n. 5 delibera CIPE 17/03, stipulato il 29.10.04, per n. 46 interventi di completamento di infrastrutture industriali, per un totale di 15 Meuro.

- ☞ Azioni Docup Ob. 2 – Asse “Competitività del sistema delle imprese”: sono state adottate misure di “ammodernamento, consolidamento e ampliamento del tessuto produttivo”, di “sostegno all’acquisizione di servizi reali da parte di PMI singole e/o associate” e di “innovazione e trasferimento tecnologico”.

Tutti gli interventi sono in fase di ultimazione.

L’utilizzo degli strumenti offerti dalla programmazione quale opportunità di interventi sullo sviluppo locale ha consentito la individuazione di macro obiettivi su cui far convergere le risorse comunque disponibili. La localizzazione degli interventi, che sarà dettagliata successivamente, non può prescindere dall’analisi condotta sulle caratteristiche produttive dei territori (aree artigianali ed industriali) e sull’attuale dotazione infrastrutturale, sul fabbisogno di specifici investimenti e sugli attuali servizi disponibili in termini sia di qualità che di quantità.

In sintesi, occorre garantire adeguate prospettive di sviluppo in coerenza con la programmazione regionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di contesto e della connessa appetibilità delle aree individuate e per rispondere alla domanda di innovazione formulata dalle imprese per sostenere il crescente livello di competitività imposto dal mercato.

Tra le priorità del Governo regionale, come si evince dal DPEF 2005/2007, assume un ruolo fondamentale il miglioramento degli strumenti di produzione per uno sviluppo maggiormente produttivo, rimuovendo gli elementi di ritardo che permangono ancora nelle aree depresse del territorio abruzzese, per favorire, in tal modo, uno sviluppo sociale ed economico di tutta la popolazione e migliorare la capacità innovativa delle imprese regionali.

Il miglioramento delle infrastrutture è tra gli obiettivi prioritari per un adeguato rafforzamento del tessuto produttivo, da raggiungere utilizzando non soltanto i fondi CIPE, ma anche quelli regionali e comunitari.

L’analisi della mappatura delle infrastrutture regionali esistenti ed in via di realizzazione suggerisce che i prossimi interventi siano finalizzati in parte all’adeguamento delle infrastrutture medesime alle esigenze delle imprese, ed anche per promuovere nuovi investimenti ed insediamenti esterni, che potranno creare il necessario substrato per il complessivo miglioramento economico e sociale della comunità abruzzese.

Le modalità per la realizzazione degli interventi, da indicare successivamente, terrà anche conto della classificazione delle aree industriali. Nè si potrà prescindere dall’analisi delle ricadute in termini, oltre che di miglioramento dei servizi, anche di innalzamento della qualità della vita dei lavoratori nelle zone di destinazione delle risorse.

Il programma di interventi sopra delineato non esaurisce certamente il complesso degli interventi necessari; pertanto, lo stesso avrà bisogno, nei prossimi esercizi,

di completamento anche attraverso l'eventuale utilizzo di ulteriori linee di finanziamento

Peraltro, data la sfavorevole congiuntura della regione Abruzzo, sono indubbiamente necessarie ulteriori e straordinarie risorse per il conseguimento dei risultati attesi.

5. SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

La Regione Abruzzo ha programmato da tempo e sta attuando, grandi investimenti di natura strategica e organizzativa al fine di rendere interoperabili i vari segmenti della gestione della cosa pubblica, tramite la realizzazione di infrastrutture di comunicazione integrate, di servizi finali al cittadino e di servizi interni per lo sviluppo della Cooperazione Applicativa tra i diversi livelli della Pubblica Amministrazione Locale abruzzese.

Con deliberazione del 27 dicembre 2001, n. 1319 è stato approvato il "Piano d'Azione per lo sviluppo della Società dell'Informazione *E - Government*" (P.A.S.I.), che costituisce lo strumento fondamentale di indirizzo strategico nello sviluppo di Sistemi Informativi e Telematici nell'ambito della Regione Abruzzo ed ha lo scopo di fornire le direttive, alla Regione stessa e agli Enti Locali, per la progettazione di servizi applicativi ai cittadini che siano in linea con quanto definito a livello europeo, nazionale e regionale.

Le Azioni previste nella programmazione regionale per lo sviluppo della società dell'informazione sono le seguenti:

- Azione 1 - Infrastrutture di telecomunicazione;
- Azione 2 - Infrastrutture di cooperazione e gestione associata dei sistemi informativi;
- Azione 3 - I sistemi informativi di cooperazione amministrativa;
- Azione 4 - I sistemi di servizio;
- Azione 5 - Formazione.

Per l'attuazione del programma regionale, in data 15 luglio 2002, è stato sottoscritto, con il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie ed il Ministero dell'Economia e le Finanze, l'Accordo di Programma Quadro denominato "Sviluppo della Società dell'informazione nella Regione Abruzzo", cui ha fatto seguito, in data 30 aprile 2004, il relativo "Atto Integrativo" e successivamente in data 27 giugno 2005 il relativo II° Atto Aggiuntivo. Inoltre, la Regione Abruzzo, ha partecipato:

? al bando nazionale di e-government, ottenendo l'approvazione del cofinanziamento da parte del Ministero dell'Innovazione Tecnologica, dei progetti:

- ComNet - RA (Sistema di interconnessione di tutte le Pubbliche Amministrazioni Regionali);

- SIGMA - TER (Servizi Informativi integrati catastali e Geografici per il monitoraggio Amministrativo del Territorio), multiprogetto interregionale coordinato dalla Regione Emilia Romagna.
- ? al bando nazionale per “Lo sviluppo di servizi di e-government sulla piattaforma Digitale Terrestre” ottenendo l’approvazione ed il cofinanziamento per il progetto “Servizi di e-government basati sul canale digitale della Regione Abruzzo (e-gov DT-RA).

Per la realizzazione di tutto quanto premesso, con legge regionale n. 25/2000, si è proceduto alla riorganizzazione del comparto sistemi informativi e telematici della Regione Abruzzo e sono stati individuati i seguenti livelli di responsabilità:

- livello d'indirizzo strategico e di verifica affidato al Comitato Tecnico Regionale per l'Informatica e la Telematica;
- livello di progettazione e controllo del Sistema Informativo della Giunta Regionale: affidato alla Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale;
- livello di progettazione e di controllo dell'attuazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (R.U.P.A.R.), affidato all'Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica (ARIT).

Gli interventi, facenti parte dell'APQ 13 e dei relativi due Atti Integrativi, sono in fase di attuazione, mentre per quanto attiene i progetti finanziati con i fondi DocUP, è stata completata la prima fase di attuazione, sono in corso di realizzazione gli interventi relativi alla seconda fase e sono in programmazione quelli relativi alla fase conclusiva.

Inoltre sono in corso di realizzazione gli interventi finanziati con il piano nazionale di e-government.

Così come descritto al punto precedente, il P.A.S.I. rappresenta lo strumento principale della programmazione regionale in ambito informatico; sarà, pertanto, questo lo strumento attraverso il quale verranno individuate le iniziative da realizzare attraverso le risorse rese disponibili dalla deliberazione CIPE 35/05.

Gli interventi che si intende realizzare saranno, dunque, in linea con le azioni contemplate dal P.A.S.I. ed, in particolare, verteranno su:

- sviluppo della infrastruttura a Banda Larga per la Pubblica Amministrazione Locale;
- servizi informativi per l' e-government e la diffusione territoriale dei servizi on-line per cittadini ed imprese;
- sistemi informativi geografici per la gestione del territorio.

Per la conclusione del programma, si renderà necessario individuare risorse aggiuntive che, al momento, non è possibile quantificare anche in considerazione della specificità della materia e delle evoluzioni tecnologiche che la interessano.

6. SVILUPPO LOCALE E RIEQUILIBRIO DELLE ZONE INTERNE

Il superamento degli squilibri territoriali attraverso lo sviluppo delle zone interne, in ritardo per una serie di motivi storici ed economici, è la seconda grande priorità, dopo l'attuazione del processo di riforma della pubblica amministrazione, che ha caratterizzato negli ultimi anni l'azione della Regione Abruzzo.

Nell'ultimo triennio, per l'attuazione di tali obiettivi, si sono perseguite strategie istituzionali e programmatiche, che hanno consentito un uso coerente e coordinato di tutte le risorse disponibili per gli investimenti pubblici.

Le strategie istituzionali hanno puntato all'attivazione della legislazione per la montagna (nazionale, con la legge 97/1997, e regionale, con la L. R. 95/2000 e successive modifiche ed integrazioni), che, innovando profondamente il quadro legislativo per le politiche del settore, ha aggiunto a quelli già esistenti strumenti finanziari, istituzionali, programmatici e di politica economica locale potenzialmente efficaci per perseguire gli obiettivi di sviluppo locale. Si sono in tal modo resi operativi il sistema di programmazione "a due livelli" e l'assetto istituzionale contemplato dalle nuove leggi, che affida alla Regione il ruolo di coordinamento, decisione e legislazione e che decentra funzioni e competenze agli enti locali, esaltando di questi ultimi le capacità di programmazione e di raccordo tra piccoli Comuni.

La strategia istituzionale ha reso possibile un'azione di programmazione e riequilibrio, realizzata dalla Regione attraverso un uso coerente e coordinato di tutte le risorse disponibili per gli investimenti pubblici, finalizzato:

- alla realizzazione di infrastrutture di base ed a rete;
- alla valorizzazione delle risorse fisse sul territorio.

Alla realizzazione di infrastrutture nelle zone interne è stato dato un nuovo slancio, concentrando la maggior parte delle risorse destinate al settore in regione: anche escludendo le opere della Legge Obiettivo, nei vari programmi operativi nazionali e comunitari, per la realizzazione delle infrastrutture a rete e per la localizzazione industriale, nelle zone interne (intendendo con questo termine le zone incluse nell'obiettivo 2 dell'Unione Europea) si stanno investendo circa 500 milioni di euro, che costituiscono l'85% degli investimenti pubblici complessivi programmati fino al 2004 e da realizzare entro il 2008.

Si tratta di interventi inseriti in tutti i principali strumenti di programmazione nazionali e regionali, ovvero:

- le grandi infrastrutture strategiche di interesse nazionale previste dalla L. 443/01 (cosiddetta Legge-Obiettivo), di cui all'Accordo Generale Quadro siglato con il governo il 20 dicembre 2002;
- i programmi di realizzazione delle principali infrastrutture a rete (idriche, energetiche e metanifere), previsti nel quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi accordi di programma quadro (APQ);
- le risorse messe a disposizione per le infrastrutture produttive e la realizzazione

delle aree attrezzate per la localizzazione industriale.

Alle infrastrutture previste dall' Intesa Generale Quadro e dalla legge-Obiettivo che interessano gran parte delle zone interne, è affidata la missione di costituire la base per un'effettiva redistribuzione territoriale delle opportunità di localizzazione delle imprese su scala vasta all'interno della Regione, completando l'asse viario della cosiddetta "Dorsale interna appenninica", i "Corridoi trasversali" mare - monti, il corridoio interno pedemontano Ascoli - Molise, nonché quella di provvedere al risanamento ambientale ed alla soluzione delle emergenze idriche, attraverso due grandi progetti di disinquinamento del fiume Aterno - Pescara e di realizzazione di vasche di accumulo ed impianti irrigui nella Piana del Fucino.

La tematica in argomento ha in sé diversi punti di contatto con l'altra tematica afferente alla tutela, allo sviluppo ed alla valorizzazione delle aree protette; tali azioni verranno perseguite attraverso un apposito Accordo di programma Quadro, del quale si dirà al successivo punto n. 7.

Ancora: il programma in questione, come suggerisce il nome, ha il suo alveo naturale di attuazione nelle aree interne; queste sono, per lo più, a vocazione rurale, la cui economia, cioè, è fortemente incentrata sulle risorse fisse naturali presenti sul territorio. Le capacità di sfruttamento compatibile di tali risorse sono, peraltro, funzione di alcuni parametri, tra i quali quello dell'adeguamento/ammodernamento della dotazione infrastrutturale esistente, nonché del recupero del patrimonio edilizio.

In tal senso assumono una veste di rilievo gli interventi posti a salvaguardia e valorizzazione delle tipologie di architettura rurale presenti sul territorio regionale attraverso interventi diretti al recupero, alla riqualificazione, alla valorizzazione e rivitalizzazione dei borghi rurali, nonché su singoli edifici; tutte azioni, queste, finalizzate al riutilizzo pubblico (es. museo delle tradizioni contadine), tanto nelle iniziative puntuali, quanto in quelle di sistemazione delle aree circostanti finalizzate alla realizzazione di itinerari del "gusto" (strade del vino, strade dell'olio), lungo i quali insistono valori naturali, culturali ed ambientali, fruibili in forma di offerta turistica integrata.

In tale ambito vanno considerati i progetti promossi dagli enti locali per la sistemazione e il ripristino del sistema viario nelle zone rurali, al fine di favorire lo sviluppo delle attività agricole e di quelle ad esse collegate e complementari (turismo, artigianato, ambiente ...), la valorizzazione e la salvaguardia dello spazio rurale per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, con particolare riguardo alle zone interne.

Uno sforzo finanziario e programmatico di notevoli dimensioni è dedicato anche al superamento dei ritardi nella dotazione di alcune infrastrutture a rete, la cui carenza penalizza le zone interne in termini di qualità della vita e nella possibilità di attrarre flussi turistici.

L'impegno di maggiori dimensioni si concretizzerà con le azioni nazionali e regionali nel quadro della grande viabilità, che porteranno nelle zone interne opere per 223 milioni di euro nei prossimi anni, ma consistenti investimenti sono previsti o in corso di realizzazione:

- nelle reti di distribuzione dell'energia. Il piano regionale di completamento della metanizzazione (LR n. 84/2001), stabilendo priorità assoluta alle aree parco ed a comuni ricadenti in Comunità Montane, ha dato un deciso slancio al completamento della rete di distribuzione del metano nelle zone interne. La legge, che prevede la concessione di contributi regionali in conto rate per mutui contratti da Comuni, singoli o associati, per la realizzazione della rete di distribuzione del metano, con un investimento regionale complessivo di oltre 18,6 milioni di euro nei 15 o 20 anni di durata dei mutui, sta finanziando 96 progetti, per la realizzazione di oltre 353 Km di condotte e reti di metano, con investimenti diretti e indiretti di circa 27 milioni di euro.
- nelle reti idriche: per esse, la metà degli interventi ed il 64% delle risorse complessive previsti all'interno degli Accordi di Programma Quadro già siglati, per un totale di circa 157 milioni di euro, è investito nelle zone interne, per la realizzazione di acquedotti e reti idriche, e prevalentemente per la tutela dei corpi idrici;
- nelle reti ed infrastrutture telematiche: il Piano dell'e-government che si pone come obiettivo esplicito quello di migliorare l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione da parte dei cittadini delle zone interne sta investendo oltre 54 milioni di euro nelle zone interne.

Per quanto riguarda infine le infrastrutture produttive, attraverso le azioni "ordinarie", che passano attraverso i Consorzi industriali, quattro dei quali insistono su zone interne, cofinanziate con risorse nazionali e comunitarie, ivi incluse le azioni programmate dagli enti locali attraverso i patti territoriali ed i PIT, sono in corso di realizzazione nelle zone interne 112 progetti di completamento e/o realizzazione delle aree attrezzate per la localizzazione industriale ed artigianale, per un investimento totale di quasi 95 milioni di euro, oltre l'80% degli investimenti per infrastrutture produttive regionali.

Oltre a questi interventi, con risorse di bilancio si sono favorite la realizzazione di opere infrastrutturali e l'acquisto di beni immobili da destinare ad attività produttive e terziarie da parte degli enti locali. Negli ultimi tre anni, (con L. R. n. 7/2002, L. R. n. 7/2003 e L. R. 15/2004, rispettivamente, finanziaria regionale per il 2002, per il 2003 e per il 2004) sono state destinate risorse (5 milioni di euro annui) per la realizzazione di progetti di infrastrutture per la localizzazione delle attività economiche e produttive, proposti da Comuni, Comunità montane e loro Consorzi e nuclei industriali. Un analogo ammontare di risorse è stato stanziato per la Valle Peligna e l'Alto Sangro, riconosciute zone di particolare depressione economica. In queste ultime due aree, è stato realizzato un Centro di Alta Formazione, società mista pubblico - privata, con l'obiettivo di trasferire e generare sul territorio le conoscenze e le capacità tecnologiche per l'innovazione, attraverso la formazione di personale competente nella progettazione e nella

gestione di sistemi, piattaforme, infrastrutture e strumenti informatici e telematici.

Presupposto per gli interventi che perseguono l'obiettivo generale di potenziare la competitività del sistema locale nelle zone interne, ed in particolare nelle aree protette, sono quelli di valorizzazione delle risorse fisse sul territorio (vale a dire di conservazione e tutela del territorio e dell'ambiente, di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e delle strutture per il tempo libero). Per la specificazione di tali azioni si rinvia ai rispettivi sottoprogrammi che compongono la presente relazione.

Un primo calcolo, grezzo (in quanto non esaustivo ed escludente le grandi opere previste nel quadro della legge obiettivo), degli investimenti infrastrutturali programmati finora e in corso nei programmi operativi (fine 2004) (tab. 2.3) indica che la Regione sta investendo nelle zone interne oltre 4,8 miliardi di euro, che costituiscono circa l'85% del totale degli investimenti pubblici fino al 2006. Se si considera il peso relativo delle zone interne sul totale regionale (circa il 50% della popolazione ed il 75% della superficie territoriale, da assumere come targets di riferimento), si può dire che il primo obiettivo della politica di riequilibrio territoriale regionale, quello di destinare alle aree svantaggiate una percentuale di investimenti pubblici superiore al loro peso percentuale, può dirsi raggiunto.

7. INTERVENTI NELLE AREE PROTETTE: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEL PROGETTO APE

Una serie di azioni, avviate negli ultimi anni, hanno delineato il nuovo assetto istituzionale ed il nuovo scenario di gestione delle politiche ambientali e della pianificazione territoriale in Abruzzo: la proposta di legge urbanistica regionale, la creazione dello Sportello Regionale Ambientale (SRA) e l'istituzione dell'Autorità Ambientale Regionale. In tema di pianificazione, tra il 2003 e il 2004 si è pervenuti ad importanti innovazioni. La prima consiste nella legge regionale di recepimento della Direttiva comunitaria Habitat. La legge regionale di recepimento del DPR 120/2003, che ha adeguato la Legge 357/97 alla Direttiva europea costituisce un importante tassello nella normativa sulle aree protette, la cui rete costituisce in Abruzzo un fondamentale strumento per lo sviluppo delle zone interne. La seconda innovazione è costituita dalle importanti intese raggiunte con l'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga per la realizzazione dei Progetti Speciali Territoriali (Piani d'area dei bacini sciistici), che hanno consentito di pervenire all'adozione del Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (il primo in Abruzzo). Gli strumenti sono stati approvati dal Consiglio regionale, come, poco più tardi, il Piano del Parco Nazionale della Maiella. Un'ulteriore, fondamentale innovazione è legata all'approvazione in Consiglio, nel luglio 2004, del Piano Demaniale Marittimo, che si pone, tra gli altri, gli obiettivi di garantire una gestione integrata dell'area costiera, della tutela ambientale ed ecosostenibile del demanio marittimo, di assicurarne l'uso per fini sociali e di favorire lo sviluppo omogeneo di tutte le aree demaniali marittime

destinate all'uso turistico - ricreativo.

Anche nel settore della tutela e valorizzazione dei beni ambientali si sono recentemente riscontrate notevoli innovazioni legislative ed istituzionali. Con la L. R. 13 febbraio 2003, n. 2 "Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali, in attuazione degli artt. 150 e 151 D. lgs 490/99, Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali" si sono ripartite le competenze tra Regione ed enti locali in materia paesaggistica, conservando alla Regione le funzioni di programmazione e coordinamento della pianificazione territoriale in materia paesaggistica e la promozione di interventi di rilevanza regionale. Inoltre, con la L. R. n. 10 del 24 giugno 2003 e successive integrazioni sono state individuate le specie animali di interesse faunistico (Orso bruno marsicano, Lupo appenninico, Cervo, Aquila reale, Lince, Gatto selvatico e Tasso) e disciplinati i danni causati dalla fauna selvatica ai fini del sostegno del reddito degli imprenditori agricoli e zootecnici e il reintegro delle perdite derivanti dai danni causati alle colture e/o al patrimonio zootecnico dalle specie animali di notevole interesse faunistico, nell'ambito del territorio regionale non compreso nel perimetro di Parchi nazionali o regionali. Infine, come strumento della politica di valorizzazione dei beni ambientali sono state istituite nuove riserve naturali: con L. R. 19 dicembre 2001, n. 67 è stata istituita la riserva naturale guidata "Lecce di Torino di Sangro" per una superficie di 164,69 ettari. Con L. R. 19 dicembre 2001, n. 72 è stata istituita la riserva naturale guidata "Cascate del Verde", con una superficie di 287,50 ettari.

La valorizzazione delle risorse endogene nelle aree di maggiore pregio ambientale, peraltro attualmente periferiche e svantaggiate, richiede un flusso costante di investimenti ed iniziative progettuali che siano in grado di aumentarne il valore ambientale e turistico, facilitare la loro fruibilità, attrarre risorse private e diversificare quindi le fonti di reddito per i residenti.

In tale logica si stanno muovendo da tempo i grandi progetti in corso in Abruzzo di respiro europeo, il Progetto APE e la realizzazione della rete delle riserve naturali regionali.

Nella sua fase di avvio (1995/2000) il Progetto APE si è concretizzato in una serie di studi (promossi prevalentemente dal Ministero dell'Ambiente) e di iniziative tese a definire i percorsi operativi del progetto stesso, tema di rilevante complessità stante la vastità del territorio interessato, la consistenza e rilevanza delle risorse ambientali da gestire e, non ultimo, la estrema articolazione del network istituzionale coinvolto.

Sotto il profilo attuativo, il lavoro svolto ha avuto un primo esito con l'assegnazione di circa 18 milioni di euro al Progetto APE (deliberazione CIPE 4.08.2000), intesa come primo passaggio di un disegno ben più vasto.

Nel provvedimento si affermava infatti che il Ministero dell'Ambiente, d'intesa con le Regioni capofila (Toscana, Abruzzo e Calabria) presenterà alla Commissione sviluppo sostenibile, ai fini dell'assegnazione delle risorse, un programma

integrato di sviluppo, atto a fronteggiare gli svantaggi strutturali delle aree coinvolte nell'intervento, con indicazione puntuale delle altre fonti di finanziamento che concorrono alla realizzazione complessiva del progetto.

Appare evidente, in questa affermazione, l'intenzione non solo di assicurare la continuità del Progetto APE attraverso un disegno di governo di ampio respiro, ma anche quella di promuovere la programmazione territoriale e la condivisione delle strategie e delle azioni.

Coerentemente con le indicazioni contenute nella Delibera CIPE le Regioni dell'APE intendono avviare riflessioni ed attività tese ad individuare nel concreto logiche e modalità per il consolidamento e per la continuazione nel tempo del Progetto APE stesso, mirando quindi allo sviluppo integrato del sistema territoriale appenninico, perseguito con la partecipazione delle amministrazioni centrali, regionali e locali interessate costruita su obiettivi condivisi e su un *modus operandi* unitario.

Gli interventi dovranno essere ricompresi negli strumenti di programmazione e pianificazione a livello regionale e locale, con particolare riguardo ai Piani di Assetto Naturalistico e Programmi Pluriennali di Attuazione delle aree protette e delle aree della rete Natura 2000.

La selezione delle proposte dovrà essere attuata in base a criteri quali la sostenibilità, la trasversalità, l'innovatività.

Con la stipula della Convenzione degli Appennini, prevista dal programma APE, quale strumento di governo del territorio e di guida per la programmazione delle iniziative e delle buone pratiche, si potrà assicurare consapevolezza e partecipazione; inoltre si riconurrà ad unità e si renderanno sinergiche le politiche di settore.

In particolare dovranno essere promosse azioni dirette in ordine alla :

- tutela e valorizzazione delle aree protette e da proteggere;
- attività volte alla tutela della biodiversità;
- costruzione della rete ecologica;
- azioni volte alla tutela delle produzioni di nicchia connesse alla tutela della montagna, fornendone l'integrazione con le più generali politiche di settore sviluppate dalla Regione Abruzzo.;
- servizi diretti al cittadino per le aree appartenenti al territorio di APE relativi ai trasporti pubblici in aree a bassa densità;
- azioni volte al rilancio ed all'utilizzo turistico e ricreativo del territorio di APE anche attraverso il recupero ed il potenziamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie, la promozione dell'imprenditorialità locale/produzioni tipiche, la valorizzazione dei beni paesaggistici ed architettonici;
- difesa del suolo connessa alla forestazione di essenze autoctone ;
- tutela dagli inquinamenti delle aree protette.

8. DIFESA DEL SUOLO E DELL'AMBIENTE

Numerosi centri abitati, vie di comunicazione, infrastrutture, beni culturali ed ambientali della nostra regione sono minacciati da movimenti franosi ed erosivi, inondazioni fluviali, erosione costiera.

Tali fenomeni, che provocano una continua e ripetuta distruzione di beni, sono difficilmente contrastabili mediante la realizzazione di opere, una volta che siano già in stato evolutivo avanzato: appare evidente che non è produttivo operare, se pur prontamente e generosamente, dopo i disastri.

L'unica scelta responsabile è quindi coniugare la necessità di assicurare una risposta alle emergenze, ormai troppo spesso ricorrenti da potersi definire fisiologiche, con la definizione di programmi organici di intervento, basati sulla conoscenza del territorio e funzionali alle scelte strategiche dell'Amministrazione Regionale.

In questa logica si collocano l'Accordo di Programma Quadro n. 12 ed i successivi Atti Integrativi ad oggi sottoscritti fra Regione, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero dell'Ambiente, le cui opere sono in corso di realizzazione e/o di progettazione.

L'Accordo di Programma Quadro n. 12 "per il consolidamento ed il ripristino di condizioni di stabilità geomorfologica in alcuni abitati della regione Abruzzo" è stato siglato in data 31.07.2002 e comprende 13 interventi in altrettanti Comuni, comprendenti alcuni dei principali centri non capoluogo di provincia della Regione Abruzzo, per un importo complessivo di € 31.280.000,00.

Ad oggi tutti gli interventi sono stati appaltati e sono in fase di realizzazione; in alcuni casi si è prossimi alla conclusione dell'intervento. Alla data dell'ultimo monitoraggio (30.06.2005) gli Enti Attuatori hanno rendicontato una spesa complessiva già effettuata di € 5.561.080,77.

L'Atto Integrativo (ex delibera CIPE n. 36/02), siglato in data 04.09.2003, con un importo complessivo di € 20.661.041,48, comprende 4 interventi in difesa di centri abitati minacciati da fenomeni franosi e 5 interventi in difesa di altrettanti tratti costieri a rischio di erosione; questi ultimi rappresentano l'avvio degli interventi di gestione integrata dell'area costiera.

Tutti gli interventi, in linea con le prescrizioni della delibera CIPE 36/02, sono stati appaltati con contratti giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2004 ed hanno avviato la fase realizzativa. Alla data dell'ultimo monitoraggio (30.06.2005) gli Enti Attuatori hanno rendicontato una spesa complessiva già effettuata di € 3.315.534,98.

Il Secondo Atto Integrativo (ex delibera CIPE n.17/03) è stato siglato in data 29.03.2004 e comprende 6 interventi in difesa di centri abitati e 5 interventi in difesa della costa, per un importo complessivo di € 19.380.000,00. Tutti gli interventi si configurano come continuazione (in alcuni casi completamento) di altri già avviati nell'ambito degli Accordi di Programma o di altri programmi.

Tutti gli interventi in materia di difesa della costa ed alcuni relativi ai centri abitati sono già stati appaltati ed hanno avviato la fase operativa di realizzazione; per gli altri si sta ultimando la fase progettuale e saranno appaltati entro la scadenza del 31.12.2005, imposta dalla citata delibera CIPE n.17/03. Alla data dell'ultimo monitoraggio (30.06.2005) gli Enti Attuatori hanno rendicontato una spesa complessiva già effettuata di € 2.180.724,37.

Il Terzo Atto Integrativo, sottoscritto in data 30.03.2005, comprende un totale di 11 interventi (5 di difesa della costa, 5 di difesa del suolo ed 1 di tutela di un fiume) per complessivi € 20.000.000,00. Attualmente si è nella fase di rilascio delle concessioni agli Enti Locali attuatori.

L'individuazione degli interventi, nei tra diversi settori del consolidamento di centri abitati, di difesa delle coste dall'erosione e di tutela dei corsi d'acqua, sarà effettuata sulla base di specifici studi di settore ("Piani di Assetto Idrogeologico" per quanto concerne gli abitati ed i fiumi e "Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili - Rafforzamento dei dispositivi di difesa costiera" per le coste), che hanno permesso, in attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche e del D.P.R. del 18 luglio 1995, recante criteri per la pianificazione di bacino, nonché del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito nella legge 3 agosto 1998, n. 267 per gli interventi specificatamente diretti alla prevenzione ed alla difesa dal dissesto idrogeologico, di individuare i siti potenzialmente esposti a maggiori rischi.

Si darà inoltre priorità a interventi che si configurino come continuazione e conclusione di interventi già avviati in precedenti programmi, con l'obiettivo di risolvere in modo definitivo alcune situazioni di rischio ben individuate.

Si privilegeranno infine interventi rivolti, oltre che a risolvere i problemi di dissesto, a riqualificare le caratteristiche antropiche e naturali dei siti.

Gli studi di settore recentemente eseguiti, ed in particolare il Piano Stralcio di Bacino per i Fenomeni Gravitativi ed Erosivi, hanno messo in evidenza la presenza in Abruzzo di oltre 1000 aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato, ossia centri abitati o infrastrutture di carattere strategico minacciate da frane, erosioni, alluvioni.

Le risorse che saranno messe a disposizione dalla delibera CIPE n. 35/05 consentiranno di offrire risposte concrete per i singoli interventi che saranno individuati, ma per la programmazione generale degli interventi di consolidamento si necessita di una costanza nel tempo di investimenti. Al contrario le risorse da destinarsi a piani programmati di intervento scarseggiano

sempre più, in quanto i fondi di competenza regionale vengono in misura sempre maggiore programmati autonomamente a livello ministeriale, scavalcando le competenze regionali e spesso ignorando le reali esigenze del territorio, messe in luce da specifici studi di settore.

Considerato l'elevatissimo numero di aree a rischio, come sopra indicato e valutato un fabbisogno finanziario medio necessario per una risposta urgente di mitigazione del rischio, difficilmente esaustiva, pari a € 1.000.000,00 per ciascuna area, si evidenzia l'enorme fabbisogno di risorse aggiuntive.

9. BENI CULTURALI

L'integrazione dei processi di valorizzazione del territorio e delle sue risorse economiche rappresenta l'obiettivo che la Regione Abruzzo si è posta negli ultimi anni, privilegiando la realizzazione di programmi di azioni sinergiche, finalizzati alla gestione dei beni culturali in stretta sinergia con gli altri settori produttivi presenti sul territorio regionale.

Ne sono scaturite scelte programmatiche che hanno portato alla conservazione, alla valorizzazione e alla gestione del paesaggio di interesse storico e culturale, attraverso una forte integrazione con la gestione dell'uso dei suoli e la pianificazione territoriale. Il paesaggio concepito come bene culturale, rappresenta per l'Abruzzo un punto di forza sul quale puntare sia per la conservazione delle tracce di un passato storicizzato e radicato, sia anche per il recupero e la valorizzazione dei valori storico - ambientali ad esso collegati.

Il patrimonio culturale è stato dunque considerato, a ragione, come una vera e propria risorsa economica, capace di generare un indotto nel territorio nell'ambito della fruizione del bene stesso, ed anche nella possibilità di valorizzare e di sfruttare i servizi aggiuntivi ad esso collegati e l'offerta turistica radicata nel territorio, a beneficio delle comunità locali.

Nella sempre più forte competizione territoriale che in passato ha portato alla penalizzazione delle aree interne della nostra regione, la strategia vincente sembra dunque essere la capacità di utilizzare e focalizzare il "vantaggio competitivo" che si identifica nell'insieme dei fattori locali specifici, prodotti dall'evoluzione culturale, capaci di trasformarsi ed offrire risorse, in grado di stabilire interrelazioni tra reti locali e reti globali.

Non a caso la programmazione regionale punta sulla realizzazione della rete museale che possa portare, oltre all'abbattimento di costi e al recupero di risorse, all'integrazione di una offerta culturale che necessariamente deve diventare sempre più competitiva. La rete dei musei costituisce un punto di partenza per l'integrazione del patrimonio all'interno della rete più ampia di servizi turistico-

culturali che possono essere individuati a livello territoriale in distretti capaci di orientare lo sviluppo, di condizionarlo e di implementarlo. I distretti

rappresentano un punto di partenza, già sperimentato in altre realtà regionali, che unisce alla cultura il valore aggiunto del territorio, delle sue potenzialità, delle sue risorse ed anche il prezioso ruolo del paesaggio che consente al bene culturale di fondersi in un ambiente capace di caratterizzare ogni zona dell'Abruzzo.

L'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 20/12/2002, ed i suoi successivi atti integrativi di cui alla Delibera CIPE 36/2003, 17/2003 e 20/2004, è stato finalizzato a sostenere la conoscenza, la conservazione, la valorizzazione, la fruizione e la promozione del patrimonio culturale regionale attraverso un'azione programmatica comune improntata sulla collaborazione operativa fra i soggetti sottoscrittori nell'individuazione di obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi.

L'azione programmatica comune si ispira alle seguenti linee strategiche principali:

Conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e ambientale presente sul territorio regionale:

- ? Arte e architettura;
- ? Aree e parchi archeologici;
- ? Sistemi museali territoriali e sistemi museali tematici;
- ? Attività di catalogazione e di implementazione della rete dei beni culturali;
- ? Tutela conoscenza e valorizzazione del patrimonio librario e archivistico;
- ? Strutture e attività per lo spettacolo;
- ? L'Atlante dei Paesaggi Abruzzesi;
- ? Eventi culturali di grande livello nazionale ed internazionale.

Numerose sono le iniziative messe a punto e realizzate nel corso degli anni che hanno portato alla valorizzazione di aree archeologiche (Castel di Ieri; Corfinio) recupero di emergenze architettoniche, chiese (S. Massimo a L'Aquila), conventi (S. Domenico a Teramo), castelli (castello di Palmoli), torri campanarie (torre di Monteguallieri - Cermignano - torre civica di Lanciano) distribuite sul territorio regionale, ma anche alla realizzazione di nuovi contenitori e spazi da adibire alla cultura (Penne) che hanno portato alla restituzione di luoghi da fruire anche in centri abitati di modeste dimensioni. Ed ancora importanti sono stati gli interventi di valorizzazione del patrimonio documentale degli archivi (sezioni Archivio di Stato nelle 4 province) e di catalogazione dei beni culturali per una migliore programmazione della tutela del patrimonio.

Ma numerose sono ancora le azioni e gli interventi da attuare per completare la programmazione prefissata.

In particolare, gli interventi che verranno inseriti nel piano di riparto relativo alle risorse finanziarie disponibili nell'ambito della delibera CIPE 35/2005 saranno scelti in base ai seguenti criteri:

- ? completamento della programmazione avviata con l'APQ Beni Culturali del 20/12/2002 e con i successivi atti integrativi;
- ? valorizzazione del patrimonio paesaggistico abruzzese;
- ? processi integrati con altri settori produttivi (turismo, ambiente, formazione e ricerca);
- ? potenziamento della rete museale regionale;
- ? attuazione di strategie per i sistemi culturali locali consistenti nell'individuazione all'interno degli stessi di veri e propri distretti capaci di orientare lo sviluppo territoriale;
- ? sinergie con la programmazione del periodo 2000-2006 del Docup Abruzzo e dei fondi strutturali 2007/2013;
- ? valorizzazione del sistema spettacolo nel suo complesso.

E' opportuno ricordare che la concertazione verrà realizzata in sinergia con gli enti locali territoriali con particolare riferimento al ruolo di coordinamento delle Amministrazioni Provinciali e, per quanto concerne lo Stato, con la Direzione Regionale ai Beni Culturali dell'Aquila ed i suoi uffici periferici (Soprintendenze), in maniera tale da creare un partenariato condiviso che comprenda anche l'obbligatorietà della quota pro capite del cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari degli interventi che verranno selezionati.

Per concludere ci sembra necessario evidenziare che l'investimento definitivo del piano di riparto 2005 dell'APQ Beni Culturali risulta insufficiente a coprire l'intero fabbisogno ricompreso nella programmazione triennale 2006-2008 che può essere valutata in 60 milioni di euro circa per l'intero territorio regionale.

10. PROMOZIONE SOCIALE

Gli investimenti effettuati dalla Regione Abruzzo nell'ambito del cosiddetto "Dopo di noi", in attuazione della L. 162 del 1998 e del D. M. 470 del 12 dicembre 2001, hanno consentito di avviare un complesso di opere tese a costruire un contesto sociale più adeguato per i disabili.

In tale contesto sono stati programmati ulteriori interventi nell'ambito della Delibera CIPE 20/04, al fine di creare strutture per l'inserimento lavorativo dei disabili.

Questo quadro di programmazione ha consentito di investire oltre 14.000.000,00 di Euro, su un fabbisogno complessivo di gran lunga più consistente.

In questa ottica, la Giunta Regionale ha deciso di impiegare parte delle risorse stanziata dalla Delibera CIPE 35/05, corrispondente al 4% delle risorse globalmente attribuite alla Regione Abruzzo, per finanziare interventi in campo sociale e socio - assistenziale.

Tali interventi sono prioritariamente destinati a dare una concreta risposta ai bisogni assistenziali derivanti dalla diffusa presenza sul territorio regionale di

soggetti affetti da disabilità mentale, nonché a dare attuazione alla previsione di cui alla legge 184/83, in merito al superamento, entro il 31 dicembre 2006, del ricovero dei minori in istituto, attraverso la realizzazione di una rete di servizi e strutture che consentano l'inserimento dei minori stessi in comunità di tipo familiare, caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.

Pertanto, l'investimento previsto per tali finalità, quantificato in circa € 4.000.000,00 che, seppure insufficiente a coprire l'intero fabbisogno finanziario, consente di proseguire nella strategia di programmazione già avviata.

Gli interventi che verranno avviati saranno attuati a diretta regia regionale con il coinvolgimento degli enti realizzatori di specifici progetti, da individuare tra gli enti locali ed altri enti pubblici operanti in campo sociale.

Nei prossimi tre anni il fabbisogno è valutabile in circa € 20.000.000,00 che verrà parzialmente coperto, in parte con risorse del fondo sociale regionale ed in parte attraverso il fondo nazionale per le politiche sociali.